

Lavori ultimati a tempo di record Riaperta la chiesa di Oliveto

VALSAMOGGIA

Chiesa e oratorio colme di persone domenica pomeriggio ad Oliveto per la celebrazione della messa presieduta dal cardinal Zuppi in occasione del restauro della parrocchiale di San Paolo. Obiettivo raggiunto per la comunità guidata da don Ubaldo Beghelli che già qualche anno fa portò a termine il recupero dell'oratorio di Santa Maria delle Grazie: sull'altro fronte del sagrato, a lato della Casa grande dell'Ebreo, nel cuore del suggestivo borgo di Valsamoggia, che nel Medioevo fu il più piccolo libero comune d'Italia. Da una trentina d'anni chiesa e canonica sono state affidate alla famiglia monastica dossettiana della Piccola famiglia dell'Annunziata. Oggi composta da otto religiose. Fra esse suor Chiara, la superiora, impegnata fino all'ultima ora con le consorelle a puli-

re e sistemare il luogo sacro ed antichissimo, le cui origini risalgono al Medioevo, con successive distruzioni e sistemazioni, fino all'assetto attuale, frutto di un intervento ottocentesco. «Questo prima di tutto è un intervento utile ad assicurare l'uso di una chiesa in continua attività - chiarisce il parroco don Ubaldo Beghelli -. Sempre aperta e sempre orante. Sono state abbattute le barriere architettoniche, realizzato un riscaldamento efficace, fatto l'intonaco esterno e risanate le fondamenta. Erano lavori da fare, sostenuti in parte dalla parrocchia ed in parte dalla comunità religiosa stessa», riferisce don Ubaldo, affiancato da don Giovanni Paolo Tasini, che ricorda come in questa chiesa abbia vissuto diversi anni Don Giuseppe Dossetti, nell'ultima parte della sua vita, fino alla morte. A realizzare l'opera l'impresa di Filippo Mingardi sotto la direzione dell'architetto Silvia Nano. Il cardinal Zuppi ha elogiato l'iniziativa e raccomandato a tutti di coltivare anche il tempio interiore di ogni persona. Al termine della celebrazione, trasmessa anche

sul sagrato e nel vicino oratorio per le almeno 200 persone rimaste fuori dalla chiesa, si è svolto un incontro nel corso del quale sono stati illustrati nel dettaglio i lavori realizzati (300mila euro la spesa, 70mila il debito ancora da saldare) e raccontata la curiosa vicenda del crocifisso ligneo quattrocentesco nascosto sotto terra e poi ritrovato e restaurato da Monica Ori col sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna. Giorgio Milanesi l'ha descritto e Domenico Cerami l'ha inserito in un suggestivo contesto dei preziosi crocifissi lignei delle valli del Samoggia e Lavino. E tra i progetti futuri c'è anche la sistemazione del sagrato e della torre campanaria.

Gabriele Mignardi

Eliminate le barriere
e migliorato il sistema
di riscaldamento
Grande festa con Zuppi



Don Ubaldo Beghelli assieme a suor Sara e suor Chiara



Peso: 35%